Aeroporto, tassa d'imbarco adesso c'è l'emendamento

Paga la Regione e non i passeggeri: la norma fissata nella legge di bilancio

LO SCENARIO

Gianni Molinari

Tra gli emendamenti presentati ieri alla legge di bilancio 2027 c'è anche quello della deputata di Fratelli d'Italia Imma Vietri con il sostegno del sottosegretario ai trasporti Antonio Iannone e, quindi, del governo, che autorizza la Regione Campania a pagare la tassa d'imbarco dei passeggeri in partenza dall'aeroporto di Salerno. Nelle settimane scorse il sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, Antonio Iannone (Fdi) e il vice presidente della Regione Campania con delega ai trasporti, Mario Casillo si erano incontrati per individuare una soluzione tecnica che consentisse alla Regione di pagare la tassa al posto dei passeggeri. Poi Casillo aveva scritto una lettera a Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, con la richiesta di emendamento. L'emendamento ora seguirà la strada della legge di Bilancio.

IL PUNTO

La norma legislativa è indispensabile affinché la "posta" nel bilancio della Regione possa effettivamente sostituire la tassa imposta ai passeggeri perché l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco di passeggeri sulle aeromobili è istituita con una legge dello Stato (la legge finanziaria del 2004) ed è conferita dalle compagnie ai gestori aeroportuali. Quindi, la norma deve esonerare tutti questi soggetti dalle imposizioni della legge e prevedere che un terzo, in questo caso la Regione Campania, possa versare il dovuto. L'emendamento definisce un percorso che ricalca quanto già fatto - in precedenti leggi dello Stato (bilancio, coesione ed enti locali) dalle Regioni Friuli Venezia Giulia (per lo scalo di Trieste), Calabria (per Crotone, Lamezia Terme e Reggio Calabria) e Abruzzo (Pescara). A luglio scorso un emendamento sulla stessa materia era stato presentato da Piero De Luca (Pd) ma era stato dichiarato inammissibile per questioni procedurali.

I CONTENUTI

L'emendamento, in cinque commi, sospende l'addizionale comunale sui diritti d'imbarco per il 2027 e 2028 al fine di incrementare il flusso turistico incentivando il traffico aereo: i trasferimenti ai comuni titolari dei diritti (Bellizzi e Pontecagnano) saranno fatti annualmente dalla Regione Campania (che lo ha previsto nella legge di assestamento di bilancio del 2026). I diritti d'imbarco pari a 1.221.000 euro saranno versati dalla Regione Campania entro il 30 aprile di ciascun anno allo Stato. Si tratta di 939.200 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 all'Istituto nazionale della previdenza

sociale, ai fini della destinazione alle gestioni previdenziali del trasporto aereo, 93.900 euro per ciascuno degli anni 2027 e 2028 per il concorso al finanziamento del servizio antincendio e 187.900 ai due comuni di Bellizzi e Pontecagnano. L'importo inserito nel bilancio della Regione dovrebbe coprire circa 400mila passeggeri per ciascuno dei due anni. Ma con una flessibilità fino a 600mila passeggeri coperti però da una integrazione da parte della Regione. Nella norma presentata lo Stato si garantisce anche da eventuali mancati o parziali versamenti delle somme dovute entro i termini stabiliti (il 30 aprile di ogni anno). Il ministero dell'Economia e delle finanze viene autorizzato a trattenere l'importo corrispondente sulle somme spettanti alla regione Campania «a qualsiasi titolo, a esclusione di quelle spettanti per il finanziamento dei diritti sociali, delle politiche sociali e della famiglia nonché della tutela della salute».

I PRECEDENTI

Ha funzionato negli aeroporti dove è stato applicato l'esonero? Se si confrontano i dati del 2024 e del 2025 la risposta è positiva: Reggio Calabria (lo scalo su cui ha molto puntato la Calabria) è passato da 623 a 977mila passeggeri, Crotone da 273 a 340mila, Lamezia da 2,7 a tre milioni, Pescara da 847 a 1,1 e Trieste - che è lo scalo che ha aperto la strada dell'esonero - da 1,3 a 1,6 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA